

Policlinico Illustrati ieri dagli esperti i primi entusiasmanti risultati del "rodaggio" avviato a luglio

Parte la grande sfida della "Cyberknife" gioiello high-tech per la lotta ai tumori

Consente di distruggere le cellule malate senza danneggiare quelle sane circostanti

Tito Cavalieri

Non aveva ancora ricevuto un'adeguata presentazione; quanto meno all'altezza delle sue straordinarie doti. E seppure i primi entusiasmanti passi li ha già compiuti (dallo scorso luglio e con risultati eccellenti), oggi la "creatura" è pronta per la grande sfida che a pieno regime la vedrà protagonista della lotta al tumore. Il suo nome è **Cyberknife** e può vincere davvero la malattia. Provato.

Orgoglio del nostro Policlinico, inedita piattaforma d'eccellenza come poche al mondo. Si tratta, per chi ancora non avesse sentito parlarne, del primo bisturi cibernetico della storia (unico nel Sud Italia, terzo nel nostro Paese); sofisticato robot dedicato ai trattamenti di radiocirurgia e capace di annientare tumori e lesioni quasi in ogni parte del corpo, peraltro con una precisione e un'accuratezza totali. L'apparecchiatura rende possibile il trattamento non invasivo di patologie tumorali in aree cliniche come la spina dorsale, i polmoni,

il fegato, il pancreas e la prostata. Durante il suo "rodaggio" sono stati curati con successo 64 pazienti (per un totale di 74 trattamenti e 83 lesioni). Una vera e propria meraviglia medica installata all'interno della Clinica di radioterapia oncologica del "G. Martino", dove da febbraio viene utilizzata anche per i trattamenti extracranici.

È stato il rettore dell'Università Franco Tomasello a cavalcare per primo l'onda del riscatto che **Cyberknife** certamente rappresenta per la sanità messinese e non solo. Ma sia chiaro - sottolinea Tomasello - il merito non deriva né può mai provenire dalle macchine poiché, lo sappiamo, sono gli uomini a fare la differenza. Un margine - rimarca il rettore - ampiamente riconosciuto da più parti e che i pazienti non hanno difficoltà ad apprezzare. Certo è che se un gioiellino come **Cyberknife** si trovi qui al Policlinico, arrivando in tempi tutt'altro che floridi come quelli della vacatio gestionale, qualcosa evidentemente si è mossa. Più di qualcosa. Ed è venuta fuori con

una voglia di rivincita tale da guadagnarsi la fiducia dell'intera comunità di assistiti.

Intanto il nuovo commissario Pecoraro arriva lunedì; e pare proprio che sarà sempre lui, più in là, anche il nuovo dg.

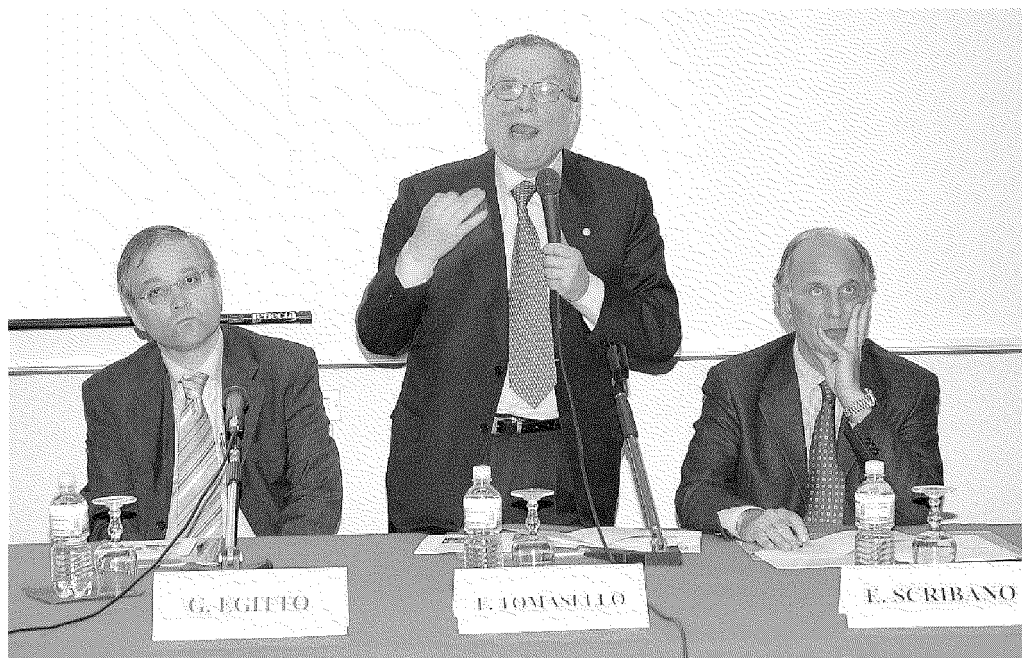
La vera scommessa insomma si gioca d'ora in avanti. Lo sa bene il prof. Tomasello, così come i coprotagonisti che ieri, nell'aula magna del padiglione "E", hanno preso parte alla presentazione

ufficiale della nuova avventura. Parterre arricchito da autorità (in rappresentanza del Governo regionale, l'on. Nino Beninati) e personalità del mondo scientifico, oltre che da molti camici bianchi fra operatori e medici dell'ospedale. Tutti qui per conoscere più da vicino i "segreti" della macchina, attraverso i validi contributi dei relatori: il preside di Medicina Emanuele Scribano; il direttore sanitario del Policlinico, Giovanni Egitto; il prof. De Renzis, direttore dell'Unità di Radioterapia oncologica, e il prof. Pandolfo, direttore a Scienze radiologiche. Intervenuti pure il prof. Broggi e la dottoressa

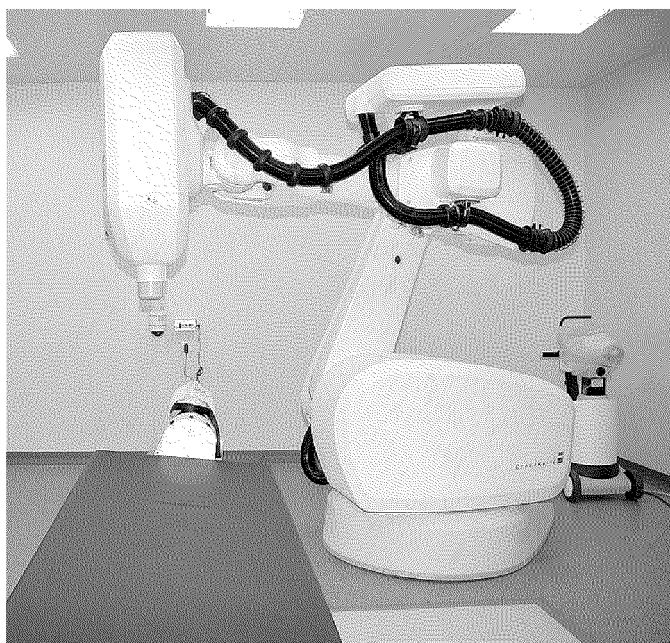
Fariselli dell'Istituto neurologico Besta di Milano con cui il nostro ospedale collaborerà nell'ambito del sistema **Cyberknife**; il prof. Longo (Neuroradiologia); i dottori Conti (Neurochirurgia), Pontoriero (Radioterapia oncologica), Lamberto (Radiodiagnostica). Presenti infine gli esperti di "AB Medica Spa" che ha curato l'installazione a Messina della macchina.

La cosa più strabiliante di cui è capace **Cyberknife** è l'innovativo sistema di guida mediante immagini che rendono possibili interventi radiochirurgici e di radioterapia stereotassica frazionata senza alcuna struttura di immobilizzazione invasiva.

Molteplici raggi "X" vengono diretti verso il tumore seguendo una traiettoria guidata da immagini che minimizza l'esposizione dei tessuti sani circostanti. Le 1500 diverse possibili orientazioni del fascio di irradiazione sono in grado di centrare con assoluta precisione il tumore, offrendo un grado di conformità "Tight to the tumor", ovvero limitato alla massa compromessa. ◀



Il ds del Policlinico Giovanni Egitto, il rettore Franco Tomasello e il preside di Medicina Emanuele Scribano



La **Cyberknife** installata nella clinica di Radioterapia oncologica

